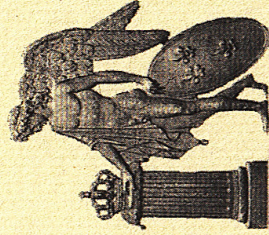


BOLLETTINO
DEL
CIRCOLO NUMISMATICO PARTENOPEO

II

2015



INDICE

PRESENTAZIONE.....	3
AVAGLIANO DARIO – GRIMALDI JONATHAN, <i>Un diobolo inedito di Elea-Velia</i>	5
ESPOSITO MARCO CARMINE, <i>Le riforme monetarie di Roma. La monetazione repubblicana</i>	13
FERNANDES EDUARDO, <i>Le emissioni di Giulia Donna: strumento per radicare una dinastia e di esaltazione dell'Augusta</i>	37
D'ANDREA ALBERTO, <i>La monetazione bizantina a Napoli</i>	55
FIGLIOLIA AMEDEO, <i>Roberto II di Capua, un principe dimenticato</i>	85
GIULIANI ACHILLE, <i>Il privilegio di zecca del conte di Montorio Luigi Camponeschi. Un caso singolare di feudalità monetaria nell'Aquila aragonese</i>	95
PUNZI FRANCESCO, <i>I mezzi carlini del Regno di Napoli e del Regno di Sicilia nella II metà del '400 (1458-1506). 50 anni di irrequieta convivenza di tipologie disomogenee ed elevata rarità</i>	129
IULA RAFFAELE, <i>Luigi XII a Napoli. Testimonianze numismatiche di un maldestro tentativo di conquista territoriale</i>	147
ARPAIA FABRIZIO, <i>La storia politica delle coniazioni della Repubblica Napoletana</i>	173
BAISI PIERLUIGI, <i>Un pesetto siciliano in terra straniera</i>	183
BONI MICHELANGELO – GABRIELE DAVIDE MARIA, <i>La famiglia d'Angiò, il culto delle scienze e la munificenza dei Borbone nelle medaglie della Reale Accademia degli Studi di Palermo</i>	189

ROBERTO II DI CAPUA UN PRINCIPE DIMENTICATO

Amedeo Figliolia

La storia

La data di nascita di Roberto II di Capua, 7° principe di Capua (anche 11° conte di Aversa) dal 1127 al 1135, è incerta; la sua morte avvenne a Palermo nel 1156.

Figlio di Giordano II, gli successe nel 1127 e fu confermato principe da papa Onorio II.

L'importanza di Roberto II è data dai suoi eterni contrasti e battaglie con Ruggero II duca di Puglia e di Calabria e poi re di Sicilia. Fu tra i suoi avversari più agguerriti ed ebbe, come dirò in seguito, la possibilità (non sfruttata) di distruggerlo definitivamente.

Proprio nel 1127 Rainulfo, conte di Alife, si alleò con Roberto II di Capua nel tentativo di contrastare la successione di Ruggero d'Altavilla al ducato di Puglia. In quest'occasione Ruggero riuscì a imporsi. Tuttavia l'alleanza con il sovrano fu di breve durata. Nel 1130, alla morte di Onorio II, Rainulfo si schierò con Innocenzo II, contro l'antipapa Anacleto II. Invece Ruggero, duca di Puglia, appoggiò Anacleto e fu ricompensato con la corona di Sicilia il 25 dicembre 1130; fu proprio Roberto II, in qualità di vassallo più importante, ad incoronarlo.

Nel 1132 Roberto si ribellò al re di Sicilia aiutato dal papa Innocenzo II, da Luigi VI di Francia, da Enrico I d'Inghilterra e dall'imperatore Lotario II. Ruggero fu sconfitto nella Battaglia di Nocera nel luglio dello stesso anno.

Se Roberto avesse insistito e avesse attaccato Ruggero che si era rifugiato a Salerno, solo e senza un esercito, la storia avrebbe seguito un corso totalmente diverso. Ruggero reagì e nel 1134 sottomise Rainulfo, conte di Alife, e il Duca Sergio VII di Napoli. Roberto fu scacciato dalla sua città e Ruggero nominò principe suo figlio Alfonso (1135).

Roberto fuggì prima a Pisa e poi in Germania per invocare l'aiuto dell'imperatore. Nel 1137 l'Imperatore scese nel sud con un grande esercito e Roberto. Presero Benevento, Bari, e Capua; Rainulfo divenne duca di Puglia e Roberto principe Capua. Tuttavia quando l'imperatore lasciò l'Italia, Ruggero saccheggiò Capua e nel luglio del 1139 sconfisse Roberto e il papa sul Garigliano. Il papa fu catturato mentre Roberto scappò.

Quando Alfonso morì nel 1144, Ruggero II nominò principe l'altro suo figlio *Guglielmo*.

Alla morte di Ruggero nel 1154, Guglielmo gli successe come re e duca; Roberto però riprese Capua nel 1155, ma morì poco dopo e Guglielmo inglobò Capua nel regno di Sicilia.

Le monete

Di questo principe, il *Corpus Nummorum Italicorum*, al tomo XVIII, enumera solo cinque monete:

1) XIII, 9. 1. Follaro?

D/ (Da sinistra) ROBERTVS – PRNCES – Busto diadematato di fronte

R/ Figura in piedi di fronte con la testa volta a sinistra, tenendo con la destra una grande S che potrebbe anche essere un serpente e con la sinistra una clava.

R D. 22; p. gr. 2,90. Sambon, «Repertorio», n. 883. SM

2) XIII, 10. 2. Id.

D/ + ROBERTVS PRIN-EE-PS Ornato a guisa d'inferriata, allusivo forse a qualche opera militare.

R) + CIVITAS CAPV ... Croce potenziata; C. perl.

R D. 25. Cagiati, «Miscellanea», -pag. 143, n. 12. RT

3) Id.

D/ ROBERTVS PRINCEPS C. prec.

R/ Tutto C. sopra.

R P. gr. 1,56. C^o SM

4) XIII, 11. Follaro? (scodellato)

D/ Busto diadematato del Principe di fronte; ai lati RO P

R/ Nel campo orizzontalmente CA PVA ai lati di un accampamento militare, avente nell'interno una figura.

R D. 18. Sambon, Repertorio », n. 834. NF

5) XIII, 12. Follaro.

D/ Anepigrafe. Due guerrieri in piedi di fronte, con elmo piumato, tenendo ciascuno una lancia con la punta in alto e sostenendo insieme un'altra palma, che li copre.

R/ Anepigrafe. Cavallo a peli irsuti, in fuga a destra, retrospiciente.

R P. gr. 2,59. Dell'Erba, in .Roll. C.N.N., a. 1930», n. 3, pag. 8.

Il Dell'Erba ritiene questa moneta per commemorare la vittoria riportata nel 1132 da Roberto II in unione con Rainolfo d'Alife sulle truppe di Ruggero II.

La moneta

Follaro		
	Dritto	Verso
	Nel campo busto maschile di fronte con ai lati RO e P – Bordo perlinato	Nel campo Anfiteatro, sotto CAPVA, sopra un canide o un lupo
Materiale: AE; Diametro: 18 mm; Periodo: 1127/1135; Zecca: Capua; Riferimenti: D'Andrea-Contreras 2013 n.11, Travaini 1995 n.422, CNI XVIII pg.248 n.4		

Fino a pochi mesi fa se ne conosceva solo il disegno (figura 1), poi è pervenuta dalla Biblioteca Nazionale di Francia l'immagine reale della moneta (figura 2):

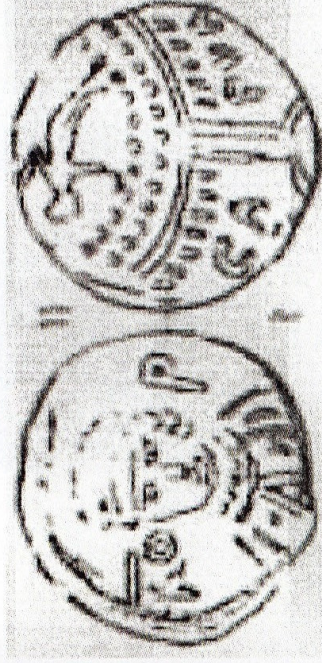


Fig. 1



Fig. 2

Analisi e descrizione della moneta

Il dritto di questa moneta, in precedenza, era stato interpretato in maniera univoca –RO(BERTUS) P(RINCEPS).

Il rovescio era stato descritto in vari modi:

- Corpus Nummorum Italicorum, volume XVIII: *Nel campo orizzontale CA PVA ai lati di un accampamento militare, avente nell'interno una figura. RD.18. Sambon, • Repertorio », n. 834. NF'*
- Lucia Travaini¹: *CA PVA; in alto, manus dei?; al centro, figura interpretata come <<accampamento militare>>, ma più probabilmente <<vessillo>>.*

.....Potrebbe essere datata ipoteticamente al 1128, per l'investitura di Roberto da parte di papa Onorio II, come ha suggerito Deer: non può essere escluso il riferimento alla reinvestitura che Roberto ottenne da papa Innocenzo II nel 1137; in entrambi i casi il rovescio rappresenterebbe il vexillum dell'investitura. La manus dei, come identificata da Philip Grierson è stata finora descritta come <<figura sdraiata>>

Dopo la pubblicazione dell'immagine della moneta nel forum www.lamoneta.it, è nata un'interessantissima e costruttiva discussione che ha portato, a proposito del rovescio della moneta, a risultati del tutto diversi da quelle descritte in precedenza.

IL DRITTO

R(OBERTUS) P(RINCEPS) o Ro(BERTUS) P(RINCEPS)

Nell'immagine sono chiaramente visibili, alla sinistra del principe, un **trattino orizzontale di abbreviazione** e alla destra la lettera **P**.

Il Sanbon, il CNI e altri hanno visto alla sinistra, sotto il tratto di abbreviazione, le lettere **Ro** (figura 3), altri invece la sola lettera **R** (figura 4):



Fig. 3



Fig. 4

¹ Lucia Travaini - La monetazione nell'Italia normanna, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma, 1995 pag.330, n.422

Le due ipotesi possono essere entrambe valide, non avendo materialmente a disposizione la moneta.

Tuttavia mi sembra che la **O** all'apice della **R** si trovi in una posizione "innaturale" dal momento che vi è spazio accanto alla **R**. Inoltre la **R** e la **O** sono oblique, mentre la **P** è verticale.

Di contro, il trattino di abbreviazione **sopra la sola R** è troppo esteso verso la sinistra; sembra sottintendere un'altra lettera e quindi potrebbe essere **RO**.

IL ROVESCIO

La descrizione che ne dà il CNI è la seguente: "*Nel campo orizzontalmente CA PVA ai lati di un accampamento militare, avente nell'interno una figura*".

La Travaini, come dette in precedenza, propende per la *manus dei*; al centro, figura interpretata come «accampamento militare», ma più probabilmente «vessillo».

A mio parere, tre sono i punti fondamentali su cui concentrarsi (figura 5):

- 1) Le lettere
- 2) L'immagine centrale
- 3) La figura all'interno dell'immagine centrale

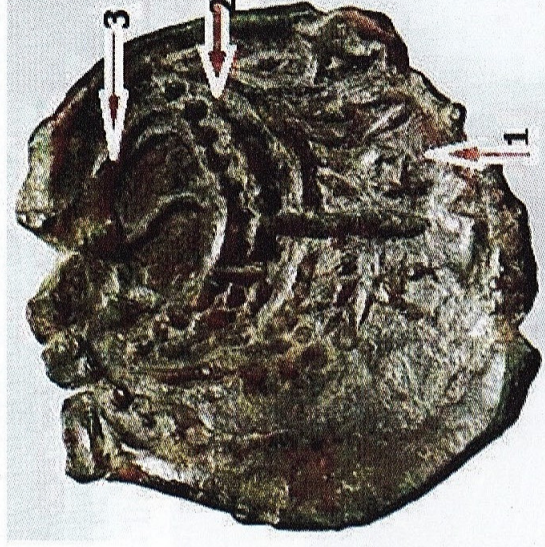
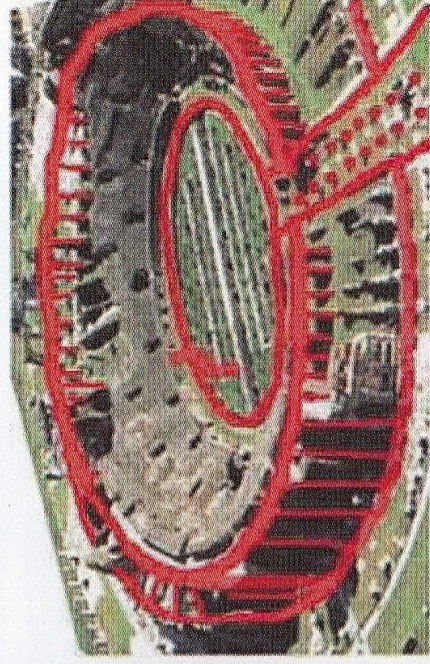


Figura 5

- 1) Le lettere visibili sono **APVA**, ma si può intravedere la **C** di **CAPVA** (figura 6).

Altro particolare interessante è il tratto orizzontale nella parte superiore della prima **A**, che dovrebbe leggersi **TA** o **AT**.

Non ritengo però che la **A** possa avere un significato particolare, perché la parola (**CAPVA**) è completa.



b) Una coppa.

Stabone, parlando della nostra Campagna Felice, la chiama *Cratere*, perché la sua parte marittima è curva in forma di una tazza. in quello cratere sia vera divisa dell'antichissima Città di Capua⁴.

L'antico stemma dalla città di Capua raffigurava una coppa con all'interno dei serpenti. La tazza o coppa rappresentava la città di Capua ed i serpenti gli Osci (Osci o Opici; gr. Ὀτρυόι [ofis = serpente]), antica popolazione di stirpe italica della Campania preromana, che la fondarono e che avevano come insegna un serpente. Inoltre, come è stato detto, l'orografia della costa ha la forma di una coppa.



C'è da notare che questa parte della moneta, se dovesse raffigurare una coppa, mancherebbe della base che dovrebbe sostenerla.

⁴ Francesco Granata, op. cit.

3) La figura all'interno dell'immagine centrale

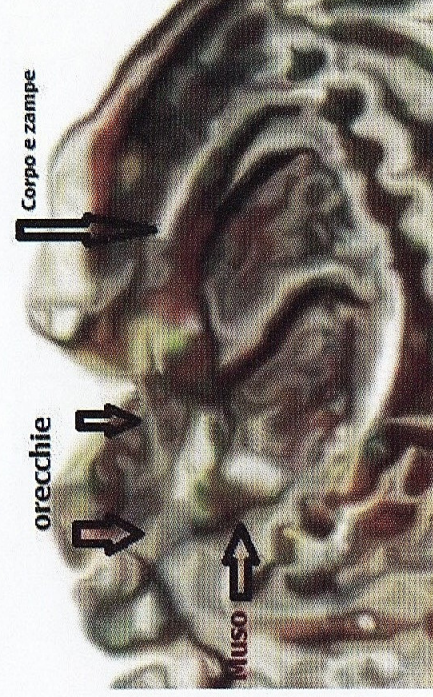


La Travaini ritiene, sia pure dubitativamente, che raffiguri la *manus dei*⁵ rifacendosi all'opinione di Philip Grierson. La mano di Dio è intesa come simbolo dell'intervento di Dio e di approvazione delle azioni degli uomini.

Ritengo che questa ipotesi debba intendersi superata in base alle considerazioni che di seguito saranno esposte.

Per poter evidenziare i contorni della figura che, come si può vedere dall'immagine precedente, non è visivamente ben definita, ho utilizzato un metodo che è denominato *anisotropizzazione*. Questo corretto, applicato alla fotografia, crea chiaroscuri che riducono l'effetto dei colori poco marcati. Inoltre aiuta anche ad avere una maggiore continuità dei tratti.

Le immagini che seguono ne sono un ottimo esempio ed è possibile vedere chiaramente la figura di **un canide o di un lupo**: sono ben evidenziate le orecchie, il muso affusolato, gli occhi ed il corpo con le zampe. Sicuramente non è *la mano di Dio*.



⁵ Lucia Travaini - La monetazione nell'Italia normanna, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma, 1995 pag.330, n.422.



Significato delle immagini

Nel dritto, Roberto II ha fatto imprimere la propria immagine, specificando così di essere il titolare del potere assoluto sul principato di Capua.

Nel rovescio, l'anfiteatro e la scritta identificano la città su cui ha il dominio.

Il lupo o il canide inserito all'interno dell'anfiteatro rappresentano la tenacia e l'ardimento del principe.

In araldica il **cane** è sempre stato il simbolo per eccellenza della fedeltà e della vigilanza, **il lupo** di un animo ardito.

Entrambe le descrizioni ben si adattano al nostro tenace personaggio.

Rarità della moneta

Di questa moneta è conosciuto un unico esemplare, ma non credo che ciò sia dovuto a una situazione particolare (assedio, vittoria in battaglia, o altro) e quindi non mi sembra che abbia le caratteristiche di una *moneta di necessità*.

Non vi è nulla di anomalo. Nessuna palma o croce (simboli di vittoria o di devozione a Cristo, o meglio al Papa), ma solo l'esaltazione delle virtù del principe.

Dobbiamo considerare poi sia l'area geografica sia le vicende politiche di cui è stato partecipe Roberto II.

È presumibile che, essendo la moneta di bronzo, sia circolata solo in ambito locale o limitrofo; inoltre, nel 1135, Roberto II fu sconfitto e scacciato dalla sua città da Ruggero II.

Generalmente, in queste circostanze, il vincitore utilizzava tutti i tondeilli delle monete dello sconfitto che riusciva a trovare; le ribatteva e conia le proprie.

Era interesse di coloro che le possedevano cederle al tesoriere del monarca vincitore, in cambio delle nuove; le vecchie monete non avevano più corso legale ed erano inutilizzabili per gli scambi commerciali.

BIBLIOGRAFIA

- Corpus Nummorum Italicorum, Volume XVIII, pag. 248, XIII, 11, 4.
- Lucia Travaini, La monetazione nell'Italia normanna, Roma. Istituto Storico Italiano per il Medioevo, 1995, *pag.330, n.422*.
- Francesco Granata - Storia civile della fedelissima città di Capua, partita in tre libri dell'arcidiacono Francesco Granata, in Napoli, MDCCLII, nella stamperia Muziana
- Giulio Sambon 1912 - Repertorio Generale delle monete coniate in Italia e da Italiani all'estero dal secolo V al XX n° 834 pag. 147
- A. D'Andrea e V. Contreras – Le monete delle zecche minori della Campania, Vol. II, Edizioni D'Andrea, 2011.
- P. Grierson e L. Travaini - Medieval European Coinage: with a catalogue of the coins in the Fitzwilliam Museum Vol. 14 - Italy III: South Italy, Sicily, Sardinia. P. Grierson and L. Travaini, (published 1998).

P.S.: Dedico questo breve studio, scritto in ospedale, alla mia compagna Cristina che ha subito il trapianto dei polmoni, augurandole una lunga vita serena.

Questo articolo deve intendersi scritto a più mani ed è frutto della discussione a cui hanno partecipato nel forum Lamoneta i seguenti utenti, in stretto ordine alfabetico: @angel, @appah, @claudio47, @dareios it, @dux-sab, @eliodoro, @fedafa, @Follis Anonimo, @fra crasellame, @francesco77, @Giuseppe, @layer1986, @Liutprand, @numma numma, @odjob, @Rex Neap, @rockjaw, @santone, @sforza, @vox79.